

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n.110 dell'08/06/2001;

CONSIDERATO che il quadro di riferimento è variato con l'approvazione delle nuove normative che lo regolano:

- Legge Regionale n.9 del 13 maggio 2003 (disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e delle famiglie);
- Regolamento Regionale n.13 del 22 dicembre 2004, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche il 5 gennaio 2005 (requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla L.R. 13 maggio 2003 n.9);
- Piano di Zona elaborato dall'Ambito Territoriale IX nei termini dell'art. 19 della L.328/00 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e del Piano Sociale Regionale;

CHE si rende necessario adeguare l'attuale regolamento dei servizi educativi della prima infanzia ai dettati della nuova legge e del nuovo regolamento regionale in cui sono definite con precisione le diverse tipologie di servizi per la prima infanzia da 0 a 3 anni, così da poter dare ai cittadini risposte diversificate e rispondenti ad ogni specifica necessità;

CHE anche il Piano di zona elaborato dall'Ambito Territoriale IX evidenzia una forte necessità oltre che dei tradizionali asili nido, anche di nuovi servizi articolati e flessibili: sia per la forte presenza di stranieri con mobilità territoriale per motivi di lavoro e con scarse relazioni parentali, con evidente bisogno pertanto di avere un consistente supporto nella cura dei figli; sia per le nuove situazioni lavorative delle coppie giovani, con orari parziali, turnificati e con contratti precari;

CHE pertanto, oltre all'asilo nido, la cui offerta continua ad essere fondamentale per assicurare opportunità educative e cura ai bambini nei primi anni di età, oggi è infatti possibile, con le nuove norme legislative, offrire servizi per la prima infanzia basati su modelli organizzativi articolati e flessibili (denominati "centri per l'infanzia") e quindi, con una elevata capacità di adattarsi alle nuove e più complesse esigenze delle famiglie con bambini piccoli;

CHE già da alcuni anni l'Amministrazione Comunale si era impegnata a sperimentare autonomamente nuove tipologie organizzative di flessibilità, sia per venire incontro alle nuove esigenze delle famiglie, sia per offrire nuove opportunità agli utenti in lista d'attesa, stante la difficile situazione finanziaria degli enti locali;

CHE la nuova legge regionale prevede inoltre la possibilità anche per i privati di fornire servizi alla prima infanzia favorendo l'integrazione tra pubblico e privato autorizzato ed accreditato;

CHE questa nuova opportunità permette l'aumento e la diversificazione dei servizi sul territorio cittadino, così che con opportuni controlli si possa adeguatamente rispondere sia ai bisogni sociali che a quelli educativi di questa fascia di età;

CHE oggi pertanto, in presenza della nuova legge regionale e del nuovo regolamento regionale è possibile definire separatamente e con precisione le diverse tipologie di servizi erogati, così come sotto descritti;

TENUTO CONTO che nell'anno scolastico 2005/2006 funzioneranno a Jesi le seguenti strutture educative per bambini da 3 mesi a 3 anni:

#### SERVIZI A GESTIONE COMUNALE:

##### Asili Nido:

1. Oscar Romero – Largo Salvator Allende – 60 posti bambino
2. Oasi – Viale del Lavoro – 60 posti bambino

##### Centri per l'infanzia:

1. Girotondo – Via Nino Bixio – 40 posti bambino
2. 44 Gatti – Costa Mezzalancia – 40 posti bambino

##### Spazi per bambini bambine e famiglie:

1. Girotondo insieme – Via Nino Bixio – 60 posti – coppia adulto/bambino

#### SERVIZI A GESTIONE PRIVATA CONVENZIONATA:

##### Asili Nido:

1. Il Nido Cepi – Via Svezia – 44 posti bambino

##### Centri per l'infanzia:

1. Mago Merlino – Viale XX Luglio – 18 posti bambino
2. Tita e Taby – Via Pirani – 15 posti bambino

CHE per l'accesso ai servizi gestiti in forma diretta dal Comune è necessario far parte di una graduatoria nei cui criteri si tenga conto sia delle condizioni sociali della famiglia, sia dell'entità del nucleo familiare, sia dei vincoli lavorativi dei genitori in termini di orari;

CHE per il pagamento delle tariffe mensili sarà comunque necessario presentare la dichiarazione ISEE;

RITENUTO di dover sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale il nuovo Regolamento dei Servizi Educativi per l'Infanzia, alla luce delle nuove normative regionali;

VISTO l'art. 42 del T.U.E.L. n. 267 del 18/08/2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli di cui all'art. 49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica e contabile che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO della informativa inviata alla RSU interna in data 11/04/2005 prot.12089;

VISTI i pareri delle Circostrizioni espressi in data 27/05/2005 da parte di Jesi Ovest e 31/05/2005 da parte di Jesi Est e Jesi Centro;

VISTI i pareri delle competenti Commissioni Consiliari I e II espressi in data 13.06.2005;

DATO ATTO che durante la seduta il capogruppo consiliare di P.R.C. Mazzarini Massimo presenta una Risoluzione e subito dopo chiede una momentanea interruzione dei lavori del Consiglio Comunale allo scopo di effettuare una conferenza dei capigruppo di maggioranza.

La richiesta messa a votazione viene approvata ottenendo il seguente risultato:

Voti favorevoli n.17, contrari n.5 (Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N. – Unità Socialista), legalmente espressi e n.1 astenuto (Gregori per D.L. La Margherita), su n.23 componenti presenti e n.22 votanti;

Alla ripresa dei lavori viene effettuato l'appello ed accertato il numero legale, essendo presenti n.16 componenti. E' presente il Consigliere Straniero Aggiunto.

Il Presidente procede alla nomina degli scrutatori nella persona dei seguenti consiglieri: Brunetti, Morbidelli e Montaruli.

Entra Uncini. Sono presenti in aula n.17 componenti.

La Consiglieria Aguzzi Bruna prende la parola presentando una mozione d'ordine rappresentata dalla richiesta di discutere per ultimo il punto n.12 in argomento.

Escono: Bravi e Montaruli ed entra il Sindaco. Sono presenti in aula n.16 componenti.

La richiesta posta in votazione viene approvata ottenendo i seguenti voti:

Voti favorevoli n.14, legalmente espressi e astenuti n.2 (Gregori per D.L. La Margherita – R.E. Lista di Pietro), su n.16 componenti presenti e n.14 votanti;

Concluso l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta si riapre la discussione sul punto n.12 con l'intervento del Sindaco di seguito sintetizzato:

“Grande attenzione a questi servizi dove la nostra città ha avuto sempre una qualità molto alta. Non solo ma Jesi da tempo ha anche anticipato quanto oggi la Legge Regionale riconosce. Basti pensare al centro giochi con affido e al tempo delle famiglie.

Già nel programma di mandato questa Amministrazione aveva già previsto una logica di garantire in capo all'ente pubblico la titolarità della funzione anche quando la gestione non veniva fatta direttamente dal Comune. Una scelta strettamente legata alla ferma volontà di non arrivare alla privatizzazione dei servizi (differenza tra esternalizzazione e privatizzazione).

- 1) Ruolo del terzo settore sempre integrativo e di affiancamento al pubblico.
- 2) Non sfruttamento del lavoro delle cooperative garantendo sempre l'affidamento di servizi con lo strumento dell'appalto concorso. Non al massimo ribasso.

- 3) Questo regolamento non porterà al graduale abbandono della presenza dei nidi nella nostra città verificando le possibilità normative e le compatibilità finanziarie per garantire i livelli anche quantitativi dei nidi stessi.
- 4) Tornare ad investire sulle nostre educatrici d'infanzia sia in termini formativi che di coordinamento pedagogico ed educativo così come previsto per le strutture affidate alle cooperative.
- 5) Verificare tutte le possibili forme di flessibilità e diversa articolazione degli orari e dei modelli organizzativi dei nidi.
- 6) Prevedere forme di partecipazione e controllo da parte delle famiglie anche nelle strutture gestite dalle cooperative”.

Alla luce di tale intervento il Consigliere Mazzarini ritira la propria risoluzione.

PRESO ATTO degli interventi effettuati sull'argomento dai seguenti componenti:

MAZZARINI MASSIMO	R.C.
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del Consiglio Comunale
AGUZZI BRUNA	D,S,
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del Consiglio Comunale
AGUZZI BRUNA	D.S.
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del Consiglio Comunale
AGUZZI BRUNA	D,S,
MONTARULI MASSIMO	A.N.
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del Consiglio Comunale
MONTARULI MASSIMO	A.N.
BELCECCHI FABIANO	Sindaco
AGUZZI BRUNA	D.S.
BRUNETTI FOSCO	S.D.I.
MAZZARINI MASSIMO	R.C.
MELONI ROSA	D.L. La Margherita
BRAVI FRANCESCO	F.I.

come da trascrizione integrale da nastro magnetico che si allega agli atti perché ne formi parte integrante, documentale e probatoria;

Con voti favorevoli n.16, legalmente espressi e n.1 astenuto (Mazzarini per R.C.), su n.17 componenti presenti e n.16 votanti;

#### DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare il Regolamento organizzativo dei servizi educativi per l'infanzia come da allegato A;
- 3) di dare atto che ai sensi della Legge 241/90 il responsabile del procedimento è la Sig.ra Nadia Cenci.

**REGOLAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA  
(bambini da zero a tre anni)**

**Indice degli argomenti**

**Titolo I – ISTITUZIONE E FINALITA' DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**

Art. 1 Indirizzi generali

**Titolo II – TIPOLOGIE E ORGANIZZAZIONE**

Art. 2 Definizione dei servizi

Art. 3 Orari e condizioni di utilizzo dei servizi

Art. 4 La salute del bambino

Art. 5 Frequenza, assenze, uscita dei bambini dai servizi

**A) GLI ASILI NIDO**

Art. 6 Cos'è il nido e cosa offre

Art. 7 Per entrare al nido: modalità d'accesso

Art. 8 I primi giorni al nido: l'ambientamento

Art. 9 Mangiare al nido

**B) I CENTRI PER L'INFANZIA**

Art. 10 Finalità del servizio

Art. 11 Ambientamento

Art. 12 Organizzazione degli spazi e materiali

Art. 13 Formazione dei gruppi

Art. 14 Proposte ludico educative

Art. 15 La partecipazione delle famiglie

**C) SPAZI PER BAMBINI/E E FAMIGLIE**

Art. 16 Un servizio per bambini e genitori

Art. 17 Frequenza, assenze

### **Titolo III – ORGANIZZAZIONE GESTIONALE DELLE STRUTTURE**

Art. 18 Ricettività dei servizi  
Art. 19 Organizzazione del lavoro

#### **A) IL COORDINAMENTO TECNICO PEDAGOGICO**

Art. 20 Direzione e supporto tecnico pedagogico per i servizi  
Art. 21 Compiti del coordinamento

#### **B) ORGANIZZAZIONE INTERNA AI SERVIZI**

Art. 22 Il Collettivo  
Art. 23 Referente di struttura  
Art. 24 Il personale educativo  
Art. 25 Il personale ausiliario  
Art. 26 L'aggiornamento professionale

#### **C) LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLA GESTIONE**

Art. 27 Principi generali  
Art. 28 Il Consiglio per la gestione della rete dei i Servizi per l'infanzia  
Art. 29 Composizione  
Art. 30 Durata  
Art. 31 L'assemblea dei genitori

### **Titolo IV – CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA DI ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI DELLA PRIMA INFANZIA**

Art. 32 Diritto all'ammissione  
Art. 33 Termini per la costituzione delle graduatorie di ammissione  
Art. 34 Formazione delle graduatorie  
Art. 35 Punteggi e criteri di priorità

### **Titolo V – TARIFFE E PAGAMENTO DEL SERVIZIO**

Art. 36 Tariffe  
Art. 37 Modalità di pagamento  
Art. 38 Esoneri  
Art. 39 Recupero crediti

## **Titolo I**

### **ISTITUZIONE E FINALITA' DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**

#### **Art. 1 Indirizzi generali**

Tenuto conto che la Legge Regionale n° 9 del 2003 pone in capo ai Comuni la responsabilità di autorizzare e di accreditare i servizi per l'infanzia sia a gestione pubblica che privata:

L'Amministrazione Comunale di Jesi istituisce e gestisce i propri Servizi Educativi per l'infanzia in modo tale che costituiscano, insieme a quelli privati, un "sistema" orientato a leggere e rispondere in chiave diversificata, alla espressione dei bisogni da parte delle famiglie.

I Servizi Educativi per l'infanzia di Jesi costituiscono una rete di opportunità educative e sociali che favoriscono, in stretta integrazione con le famiglie, l'armonico sviluppo psicofisico e sociale ed il pieno sviluppo della personalità delle bambine e dei bambini.

I Servizi Educativi per l'infanzia di Jesi promuovono la realizzazione di politiche di prevenzione e recupero del disagio fisico, psicologico e sociale in comunicazione con le altre istituzioni educative sanitarie e scolastiche presenti sul territorio.

I Servizi Educativi per l'infanzia del Comune di Jesi sono luoghi di elaborazione e diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia.

## **Titolo II**

### **TIPOLOGIE E ORGANIZZAZIONE**

#### **Art. 2 Definizione dei servizi**

I Servizi per la prima infanzia (da 0 a 3 anni) di Jesi si distinguono in due categorie:

Servizi Tradizionali: - Asili nido;

Servizi Integrativi: - Centri per l'Infanzia,  
- Spazi per bambini/e e famiglie;

I Servizi Integrativi sono volti a garantire ulteriori risposte flessibili, complementari e differenziate alle esigenze dei bambini e delle famiglie, attraverso soluzioni diversificate, sul piano strutturale e organizzativo.

#### **Art. 3 Orari e condizioni di utilizzo dei servizi**

Gli asili nido di Jesi aprono:

- per l'anno educativo da settembre a giugno, secondo un calendario stabilito annualmente.
- Per il servizio estivo nel mese di luglio.

L'organizzazione dei servizi e degli orari viene stabilita annualmente sulla base delle esigenze degli utenti ed approvata come atto di indirizzo gestionale da parte della Giunta comunale.

#### **Art. 4 La salute del bambino**

Nelle comunità di bambini piccoli, la prevenzione e la tutela della salute dei singoli bambini e del gruppo sono indispensabili al loro benessere.

Perciò è necessario presentare al momento della ammissione al nido la certificazione delle vaccinazioni e un certificato che attesti lo stato di salute da parte del pediatra di famiglia o della A.S.L.

In seguito ad assenze per malattie per più di quattro giorni ed a malattie esantematiche e/o patologie che possono essere trasmesse alla comunità infantile, il bambino sarà riammesso al nido dietro presentazione del certificato medico.

E' a disposizione dei nidi comunali un pediatra che, partecipando alla vita del nido, avrà compiti di prevenzione sanitaria e consiglierà educatori e genitori sul benessere fisico dei bambini.

In caso di necessità di visita pediatrica si soffermerà con i bambini per giocare con loro, sdrammatizzando la figura classica del dottore con tutte le paure che essa comporta per il bambino.

Le educatrici somministrano ai bambini medicinali solo in caso di patologie croniche, documentate da certificato medico.

Le eccezioni vanno concordate di volta in volta, per iscritto, con le famiglie.

In caso di incidente e/o grave malore del bambino al nido, le educatrici si occupano del primo soccorso e possono trasportare anche con mezzo proprio il bambino al più vicino pronto soccorso, preoccupandosi di informare i genitori quanto prima. Ogni nido ha indicazioni scritte e numeri di telefono per intervenire in eventuali casi di emergenza.

**Art. 5 Frequenza, assenze, uscita dei bambini dai servizi**

E' opportuno che il bambino frequenti regolarmente, per favorire una continuità di rapporto con le educatrici e gli altri bambini e per fruire regolarmente delle offerte educative.

Le assenze per malattia non possono superare i due mesi e devono essere giustificate da certificato medico. In tale periodo, per il mantenimento del posto al nido, dovrà comunque essere corrisposta la quota fissa mensile.

Assenze diverse, superiori alla settimana e comunque non oltre il mese, dovranno essere autorizzate dal Coordinamento Tecnico Pedagogico. In tale periodo, per il mantenimento del posto, dovrà comunque essere corrisposta la quota fissa mensile.

Qualora i genitori non possano andare personalmente a riprendere il bambino, possono delegare, attraverso sottoscrizione di apposito modulo predisposto dall'ufficio, altre persone di loro fiducia. Si precisa che il bambino non potrà comunque essere consegnato a minori di anni 18, anche se appartenenti alla famiglia.

## **A) GLI ASILI NIDO**

**Art. 6 Cos'è il nido e che cosa offre**

L'asilo-nido è un servizio socio educativo che accoglie bambini dai 3 mesi ai 3 anni.

Ha il compito di affiancare la famiglia nel percorso di crescita del bambino, garantendo un ambiente sereno e stimolante, tale da favorire il desiderio di conoscere, esplorare, giocare e stare con gli altri bambini.

L'asilo-nido è un luogo di educazione dei bambini e delle bambine.

Il nido privilegia un lavoro per piccoli gruppi, con l'educatore come figura stabile di riferimento per i bambini e le bambine e per le famiglie e sono organizzati in sezioni.

La sezione rappresenta l'unità minima del nido e può essere organizzata in base a criteri relativi all'omogeneità dell'età e allo sviluppo globale dei bambini e delle bambine o alla loro eterogeneità, secondo le scelte pedagogiche e la specifica progettazione educativa.

Gli spazi dei nidi destinati ai bambini/e sono distribuiti in idonei locali unici o separati adibiti a:

- attività educative e ludiche individuali e di gruppo;
- pranzo;
- riposo.

La stimolazione delle potenzialità conoscitive dei bambini dai 3 mesi ai 3 anni si compie attraverso l'offerta di un ambiente fisico, sociale e relazionale che renda possibile l'attivazione delle competenze cognitive, affettive e motorie di ogni bambino:

- l'organizzazione degli spazi, degli arredi e i materiali a disposizione dei bambini, consentono un grado appropriato di autonomia a seconda della fascia d'età e rendono possibili tante esperienze di gioco e di apprendimento;



- le “cure di routine”, cioè il pasto, il cambio e il riposo sono occasioni di intenso scambio affettivo e d’incoraggiamento al “provare a fare da soli”;
- al nido l’organizzazione di attività in piccolo gruppo aiuta il bambino a fare, parlare creare e avere scambi sociali positivi con gli altri bambini.

Al nido si è attenti al delicato equilibrio tra il bisogno del bambino di esplorare il mondo da solo e il bisogno di aiuto ed intervento dell’adulto.

#### Art. 7 Per entrare al nido: modalità d’accesso

Gli asili nido di Jesi favoriscono in particolare l’inserimento e l’integrazione di bambini disabili o in situazione di svantaggio socio-culturale e psicologico.

L’ammissione al nido avviene presentando domanda all’Ufficio asili-nido nei tempi e nei modi indicati dall’apposito bando cittadino.

Il Comune stabilisce le modalità e i tempi di ammissione dei bambini.

I criteri della graduatoria, nell’ottica della massima trasparenza, verranno comunicati e illustrati ai genitori al momento della domanda.

In caso di domande in eccesso, verrà compilata una lista d’attesa, cui si attingerà durante l’anno, in caso di liberazione di posti per rinunce volontarie.

I genitori invitati due volte all’inserimento devono motivare il rimando dell’ammissione del bambino; in caso contrario, saranno considerati rinunciatari al posto.

#### Art. 8 I primi giorni al nido: l’ambientamento

L’ambientamento indica l’avvio alla nuova vita di relazione del bambino nel nido.

Data la delicatezza di questo momento, genitore e bambino, nei primi giorni dell’ammissione, si fermeranno insieme al nido. Il bambino ha così modo di conoscere con gradualità, tranquillità e sicurezza, l’ambiente e le persone nuove.

Prima dell’arrivo della coppia adulto-bambino, in un incontro di inizio d’anno, tra le educatrici e le famiglie dei bimbi ammessi, in ogni nido verranno presentate in maniera approfondita le modalità e il significato dell’ambientamento, le condizioni e i tempi più favorevoli, le possibili reazioni dei bambini, i comportamenti più appropriati.

Per vivere il più serenamente e consapevolmente possibile l’avvio di questa nuova esperienza di vita e di crescita insieme al proprio bambino, ogni famiglia avrà la possibilità, in un colloquio individuale con le educatrici della sezione, di scambiare conoscenze e informazioni più specifiche e avviare un rapporto più profondo e personale.

#### Art. 9 Mangiare al nido

Al nido i pasti del bambino sono: una piccola colazione, il pranzo e la merenda.

Il menù è studiato da esperti per rispondere al meglio alle necessità nutrizionali e alle richieste alimentari dei bambini, fino a tre anni.

I pasti sono preparati direttamente al nido e si svolgono in un’atmosfera calma e rilassata di piccolo gruppo; gli educatori siedono con i bambini, parlano con loro e creano una divertente occasione per socializzare, apprendere e incoraggiare l’autonomia.

Si cerca di soddisfare i bisogni individuali e di venire incontro alle necessità particolari dei bambini. L’attenzione alle condizioni igieniche della preparazione del cibo e quando il cibo viene servito ai bambini è continua.

I genitori possono richiedere la tabella dietetica e parlare con la cuoca che è a disposizione, per dare e avere informazioni.

E’ garantito il rispetto delle abitudini alimentari religiose delle famiglie.

Se singoli bambini presentano intolleranze alimentari, verranno seguite le prescrizioni pediatriche e garantite diete particolari.

I menù sono affissi quotidianamente all'entrata del nido, gli educatori sono a disposizione dei genitori per stabilire buone abitudini alimentari e discutere con loro qualsiasi problema individuale legato alla alimentazione.

## **B) I CENTRI PER L'INFANZIA**

### **Art. 10 Finalità del Servizio**

I Centri per l'infanzia sono servizi che offrono risposte diversificate alla molteplicità dei bisogni espressi dalle famiglie che non utilizzano l'asilo nido.

I Centri forniscono ai bambini occasioni culturali e ludiche e pari opportunità nello sviluppo.

Analizzando le attuali condizioni di vita dell'infanzia, è necessario prendere in considerazione la crescente frammentarietà delle relazioni tra bambini e la scarsità di spazi di gioco e socializzazione.

Il Comune pertanto intende promuovere con l'avvio dei Centri per l'Infanzia, una diversa cultura dell'infanzia, offrendo ai bambini "un luogo educativo" dove fare esperienze diverse, condividendo con i pari situazioni di gioco, scoperta, socializzazione, che sostengono la formazione della loro identità e la scoperta del sé.

I Centri per l'Infanzia svolgono le funzioni previste per il nido in forma più flessibile ed articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali e temporanee.

I Centri per l'infanzia privilegiano un lavoro per piccolo gruppi di bambini/e con l'educatore come figura stabile di riferimento per i bambini/e e le famiglie.

Le attività sono organizzate in maniera flessibile tenendo conto dei bisogni dell'utenza, dei diritti dei bambini e delle bambine.

### **Art. 11 Ambientamento**

Il progetti educativi dei Centri per l'infanzia garantiscono, in relazione ai processi attivati nelle fasi di ambientamento del bambino:

- gradualità nei tempi del distacco;
- attenzione alla dimensione numerica del gruppo che condivide l'esperienza;
- una stretta relazione con i genitori nel primo periodo di frequenza;
- l'osservazione e documentazione dei percorsi di ambientamento dei bambini.

### **Art. 12 Organizzazione degli spazi e materiali**

Lo spazio e l'organizzazione ambientale sono considerati elementi fondamentali del Progetto del servizio, in quanto influenzano in maniera determinante la qualità delle relazioni e delle esperienze che avvengono al suo interno.

L'organizzazione dello spazio permette e facilita l'esperienza del piccolo gruppo.

Lo spazio e i materiali riflettono con chiarezza le proposte ludico educative in modo da farsi conoscere e usare dai bambini attraverso la visibilità di oggetti materiali.

Lo spazio è a misura di bambini e adulti, senza appiattimenti in un senso o nell'altro.

### **Art. 13 Formazione dei gruppi**

Il gruppo di riferimento va considerato l'unità organizzativa prioritaria, intesa come contesto che consente di sviluppare le potenzialità dei bambini.

La costituzione di gruppi o sottogruppi omogenei o misti per età, è subordinata a progetti mirati, studiati sulla base dell'evoluzione graduale delle competenze.

L'organizzazione di gruppi di riferimento prevalentemente stabili nel tempo garantisce la coerenza e la continuità dell'esperienza dei bambini.

Il dimensionamento ottimale dei gruppi è determinato in relazione all'età dei bambini.

#### Art. 14 Proposte ludico educative

I Centri per l'Infanzia, in sintonia e continuità con la cultura del nido, si configura come una realtà ludico-educativa, al cui interno gli educatori sono chiamati a progettare e mantenere un ambiente "sicuro" e "stimolante".

Un ambiente atto a sviluppare abilità motorie e competenze cognitive, ma anche sociali e creative, fornendo una guida allo sviluppo emotivo del bambino e curando le interazioni tra adulti e bambini e bambini-bambini.

#### Art. 15 La partecipazione delle famiglie

I Centri per l'Infanzia, come il Nido d'Infanzia, offre spazi ed esperienze di socialità e di scambio tra genitori e educatori-genitori.

Attraverso varie tipologie di incontro favorisce sia una reale partecipazione delle famiglie alla vita del Servizio, sia un supporto alle funzioni di cura dei figli e allo sviluppo della competenza genitoriale.

### **C) SPAZI PER BAMBINI/E E FAMIGLIE**

#### Art. 16 Un servizio per bambini e genitori

Il Tempo per le Famiglie "GIROTONDO INSIEME" è un servizio per bambini fino a 3 anni, caratterizzato dalla contemporanea presenza dei loro familiari.

Lo scopo del servizio è quello di evitare che i bambini fino ai 3 anni, che non frequentano altri servizi educativi, trascorrono le loro giornate sempre in casa, a contatto con un'unica figura adulta e sempre più raramente in compagnia di altri bambini di pari età. Tale isolamento, crescente nella società attuale, costringe l'adulto e il bambino ad una relazione che, inevitabilmente, tende a farsi molto stretta ed isolata, senza la possibilità di condividere e comunicare con altri la ricchezza della propria esperienza. Per questo le famiglie con bambini piccoli esprimono nuovi bisogni ed i padri e le madri hanno necessità di spazi comuni per confrontarsi, condividere ed elaborare risposte ai nuovi problemi posti dall'esperienza "genitoriale".

Il servizio "il tempo per le famiglie" è attivato di norma da ottobre a maggio ed è previsto nei pomeriggi.

#### Art. 17 Frequenza, assenze

Il servizio Tempo per le Famiglie "GIROTONDO INSIEME" è un servizio flessibile, pertanto possono verificarsi anche assenze intemittenti.

Il posto assegnato alle coppie adulto/bambino per le 2 o 1 giornata settimanale, verrà mantenuto fino alla eventuale rinuncia scritta.

La quota fissa mensile di pagamento dovrà comunque essere corrisposta.

## **Titolo III**

### **L'ORGANIZZAZIONE GESTIONALE DELLE STRUTTURE**

#### Art. 18 Ricettività dei servizi

L'Amministrazione determina annualmente la ricettività dei singoli servizi e l'assegnazione del personale ai medesimi, nel rispetto del criterio generale della continuità.

La ricettività dei singoli servizi è commisurata ai valori di rapporto spazio/bambini previsti dalle vigenti norme e calcolati sulle quote di frequenza massima, nonché al rispetto del rapporto personale bambini.

#### Art. 19 Organizzazione del lavoro

Il personale – educativo e ausiliario – è assegnato ai singoli servizi nel rispetto delle normative legislative e contrattuali in materia di rapporto numerico personale/bambini, tenendo conto del complessivo orario di apertura e dell'articolazione dei turni.

### **A) IL COORDINAMENTO TECNICO PEDAGOGICO**

#### Art. 20 Direzione e supporto tecnico-pedagogico per i servizi

Il Coordinamento tecnico pedagogico per i servizi all'infanzia è formato dal responsabile delle attività educative e da un coordinatore pedagogico/gestionale; se presente ne fa parte di diritto anche l'eventuale pedagogista consulente.

#### Art. 21 Compiti del Coordinamento

- Cura l'unitarietà, la coerenza e la continuità degli interventi; verifica la loro efficacia anche nella direzione di ottimizzare, nell'ambito di parametri di qualità, l'impiego razionale delle risorse;
- E' responsabile della realtà organizzativo-gestionale dei servizi comunali dell'infanzia effettuando un lavoro di progettazione, controllo ed analisi costante della qualità ed efficienza dei servizi pubblici e, in caso, convenzionati;
- Collabora alla definizione del programma di attuazione dei servizi, tenendo conto di quanto previsto dal piano di zona di cui all'art.19, comma 1, della legge 328/2000 e delle risorse finanziarie disponibili;
- Collabora alla definizione degli orari di apertura dei servizi, delle forme di partecipazione degli stessi, dei criteri di accesso e del loro utilizzo;
- Collabora alla definizione delle modalità di gestione ed al concorso della spesa da parte degli utenti;
- Supporta il personale dei servizi nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi e ne verifica i risultati;
- Effettua il sostegno professionale alla attività degli educatori e avvia iniziative di sperimentazione;
- Promuove il confronto con le famiglie e predispone i piani di formazione del personale;
- Organizza e segue l'aggiornamento degli educatori in un'ottica di formazione permanente ;
- Cura l'aspetto della documentazione elaborata all'interno dei servizi;
- Garantisce il raccordo tra i diversi servizi per l'infanzia e altre realtà educative e sanitarie del territorio.

### **B) ORGANIZZAZIONE INTERNA AI SERVIZI**

#### Art. 22 Il Collettivo

Il personale, educativo e non, assegnato ad ogni singolo servizio si identifica con un Collettivo.

Il Collettivo si organizza secondo il principio della collegialità, elabora i programmi di lavoro e ne garantisce la realizzazione, la verifica e la documentazione, nonché il loro continuo aggiornamento, nell'ambito delle linee di indirizzo generale dell'Amministrazione.

Caratterizza il lavoro del collettivo un forte impegno non solo nel lavoro con i bambini, ma anche con le loro famiglie.

#### Art. 23 Referente di struttura

La Referente di struttura è un'educatrice scelta dal Collettivo del personale con rotazione annuale. Alla Referente vengono affidate semplici funzioni di coordinamento ed organizzazione quotidiana interna alla struttura stessa.

In caso di necessità ed urgenza, assume iniziative volte a garantire la sicurezza e l'efficienza del servizio.

La Referente di struttura non è esonerata dai normali compiti di educatrice.

L'Amministrazione Comunale ed il Coordinamento tecnico pedagogico fanno riferimento a Lei per qualsiasi problema o informazione di servizio. La referente provvede a convocare le assemblee dei genitori come da regolamento, attraverso comunicazione verbale individuale ed avviso scritto affisso all'albo della struttura educativa di riferimento e trasmesso all'ufficio comunale con successivo verbale.

#### Art. 24 Il personale educativo

Collaborando con la referente di struttura, le educatrici garantiscono un raccordo continuo con le famiglie.

Promuovono la partecipazione delle famiglie alle attività e alla vita dei servizi organizzando allo scopo un programma organico e coerente di situazioni d'incontro (colloqui, incontri di piccolo gruppo o di sezione, assemblee, laboratori con i genitori, feste, ecc.) che si svolgono con regolarità nel corso dell'anno scolastico.

#### Art. 25 Il personale ausiliario

Gli operatori dei servizi educativi per l'infanzia collaborano con il personale educativo nelle attività di laboratorio e nelle fasce orarie di ingresso, pranzo ed uscita dei bambini.

#### Art. 26 L'aggiornamento professionale

L'orario di lavoro del personale educativo prevede la disponibilità di un monte ore annuale per attività di programmazione, gestione sociale ed aggiornamento.

L'orario di lavoro del personale ausiliario prevede altresì che un'ora di servizio settimanale venga destinata alla costituzione di un monte ore annuale da utilizzare per la formazione e l'aggiornamento professionale.

Il Coordinamento tecnico pedagogico provvede ad organizzare forme di aggiornamento da destinare agli operatori dei servizi educativi per l'infanzia.

L'eventuale svolgimento dei progetti rientra nell'uso del monte ore annuale previsto per la programmazione, la gestione sociale e l'aggiornamento.

### **C) LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLA GESTIONE**

#### Art. 27 Principi generali

I Servizi per l'infanzia di Jesi valorizzano il ruolo delle famiglie come soggetti attivi, garantendo loro la massima informazione sulla gestione e la più ampia partecipazione.

Sia i servizi tradizionali che quelli integrativi, offrono occasioni di incontro ai genitori, organizzando momenti di confronto sulla vita dei servizi educativi della prima infanzia e su argomenti che riguardano l'essere genitori e i rapporti con i propri figli. I Servizi per l'Infanzia sono infatti l'ambito privilegiato dove la "genitorialità" e l'educazione dei bambini, si trovano ad essere una questione non privata ma sociale.

I nidi e gli altri servizi sono "aperti" a raccontare se stessi e a porsi come luogo di scambio tra gruppi di genitori, sul "chi è il bambino piccolo" e sugli "stili educativi" di ognuno.

In particolare il "tempo per le famiglie" è un luogo specifico dove i genitori hanno la possibilità di momenti di gioco, di condividere ed elaborare gli atteggiamenti educativi all'interno di gruppi di discussione tra genitori.

#### Art. 28 Il Consiglio per la gestione della rete dei Servizi per l'infanzia

Nei servizi educativi per l'infanzia di Jesi è istituito un Consiglio di Gestione che ha come propria finalità la promozione della partecipazione delle famiglie alla vita dei Servizi Educativi per l'infanzia.

I servizi educativi per l'infanzia che operano nel nostro territorio si differenziano sul piano gestionale.

La rete dei servizi autorizzati comprende infatti strutture a gestione pubblica ed altre accreditate.

Il Consiglio per la gestione della rete dei Servizi per l'infanzia si propone quale garante dell'unitarietà di obiettivi ed omogeneità qualitativa delle singole offerte educative.

#### Art. 29 Composizione

Il Consiglio dei Servizi per l'Infanzia è così composto:

- Un genitore per ciascuna struttura educativa (attualmente 3 per gli asili-nido, 4 per i centri per l'infanzia, 1 per lo spazio per bambini/e e per le famiglie)
- Un rappresentante di ciascuna circoscrizione.
- 2 tecnici – rappresentati dal coordinamento tecnico pedagogico dei Servizi per l'infanzia.
- L'assessore pro tempore.

Nella prima riunione, il Consiglio elegge il Presidente.

Il Consiglio si riunisce almeno una volta l'anno.

#### Art. 30 Durata

Il Consiglio dei Servizi per l'Infanzia resta in carica per 3 anni. In corso di validità è prevista la surroga dei genitori i cui figli abbiano terminato di frequentare i servizi, o di altri membri comunque decaduti, con determinazione del Responsabile dei Servizi educativi.

#### Art. 31 L'Assemblea dei genitori

In ciascuna struttura educativa si riunisce almeno due volte l'anno l'assemblea dei genitori.

L'Assemblea dei genitori ha la finalità di interagire con gli educatori per organizzare iniziative, valorizzare l'attività e quant'altro necessario al corretto andamento della struttura

Nella prima riunione, che sarà convocata prima dell'inizio di ciascun anno educativo, sarà nominato il rappresentante dei genitori al Consiglio per la gestione della rete dei servizi per la prima infanzia.

### **Titolo IV**

#### **CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA DI ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI DELLA PRIMA INFANZIA**

#### Art. 32 Diritto all'ammissione

Possono esser ammessi ai servizi educativi per l'infanzia tutti i bambini residenti nel comune di Jesi.

L'ammissione di bambini residenti in altri comuni è possibile solo in caso di convenzione con gli stessi.

I bambini già frequentanti i servizi educativi nell'anno scolastico precedente, hanno diritto di precedenza nell'accesso al servizio per quello successivo. In particolare, viene loro accordata la precedenza nell'eventuale cambio di servizio o di tipologia. Tale diritto non è automatico ma sottoposto alla presentazione di una domanda di riconferma.

Art. 33 Termini per la costituzione delle graduatorie di ammissione

Annualmente vengono aperte le iscrizioni con appositi bandi pubblici.

Le domande d'iscrizione vanno inoltrate utilizzando appositi moduli predisposti dall'Amministrazione e nei quali sono fornite indicazioni sulle documentazioni e certificazioni richieste.

Art. 34 Formazione delle graduatorie

Le graduatorie di ammissione ai servizi vengono formate annualmente. Sono predisposte per ogni struttura secondo le diverse fasce di età in cui si articola lo svolgimento del servizio all'interno della struttura stessa.

Le graduatorie sono predisposte secondo i criteri di cui al successivo art. 35, a cura del coordinamento tecnico pedagogico.

Le graduatorie provvisorie vengono rese pubbliche attraverso la rete civica. Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione potranno essere presentati i ricorsi, esaminati i quali, si darà luogo alle stesure delle graduatorie definitive.

Le graduatorie vengono approvate con Determina dirigenziale.

Art. 35 Punteggi e criteri di priorità

#### **a) ASILI-NIDO E CENTRI PER L'INFANZIA**

##### **Ammissione con priorità assoluta**

**Bambini con handicap o grave disagio socio-psicologico del nucleo familiare** (certificazione richiesta: relazione del pediatra o riconoscimento Legge 104/92 o relazione dei servizi sociali).

**Condizione di orfano di uno o entrambi i genitori**

(certificazione richiesta: dichiarazione del genitore o di chi ne fa le veci).

**Condizione di ragazza madre**

(riconoscimento del bambino da parte della sola madre)

##### **Ammissione con graduatorie**

##### **Punteggi assegnati**

Punteggio complessivo **50 punti** così ripartiti:

1) Provenienza dalla lista d'attesa dell'anno precedente	attribuzione	2 punti
2) Per particolari situazioni familiari	massimo	18 punti
3) Per il numero dei figli	massimo	10 punti
4) Per l'impegno lavorativo dei genitori	massimo	20 punti

**1) Per particolari situazioni familiari (TETTO MAX 18)**

**Presenza di un unico genitore che si occupa del figlio all'interno del nucleo familiare** (certificazione richiesta per stato di abbandono: relazione dei servizi sociali)

**Genitori separati o divorziati** (certificazione richiesta: dichiarazione da parte del genitore degli estremi della sentenza di separazione o divorzio, Punti 18 passibile di verifica e controllo da parte comunale)

---

Nucleo familiare senza alcun sostegno parentale a Jesi (certificazione richiesta: autocertificazione su apposito modulo predisposto dall'ufficio) **Punti 3**

---

**2) Per il numero dei figli (TETTO MAX 10)**

2 figli	Punti 3
3 figli	Punti 5
4 figli	Punti 7
più di 4 figli	Punti 9
iscrizione di figli gemelli	1 Punto in più

---

(certificazione richiesta: autocertificazione dello stato di famiglia)

**3) Per l'impegno lavorativo dei genitori (\*) (TETTO MAX 20)**

Genitori entrambi lavoratori a tempo pieno <sup>(1)</sup>	Punti 20
Genitori di cui uno lavoratore a tempo pieno e l'altro a tempo parziale (orario pari o superiore alle 20 ore) <sup>(1)</sup>	Punti 18
Genitori di cui uno lavoratore a tempo pieno e l'altro a tempo parziale o lavoratore precario (orario inferiore alle 20 ore) <sup>(1)</sup>	Punti 16
Genitori entrambi lavoratori a tempo parziale o lavoratori precari (orario inferiore alle 20 ore) <sup>(1)</sup>	Punti 14
Genitori di cui uno lavoratore (tempo pieno, parziale o precario) e l'altro non occupato	Punti 8
Genitori studenti non lavoratori <sup>(2)</sup>	Punti 8
Genitori entrambi non occupati	Punti 4

<sup>(1)</sup> documentazione richiesta : autocertificazione orario di lavoro

<sup>(2)</sup> documentazione richiesta : autocertificazione dell'iscrizione ad un corso regolare di studio con menzione degli esami sostenuti

A parità di punteggio, la precedenza viene accordata in base alla data di nascita, partendo dal più grande per ciascuna graduatoria (piccoli 0/12 mesi e medi/grandi 13/36 mesi).

(\*) Nel caso di presenza di un solo genitore verranno attribuiti i medesimi punteggi previsti per la coppia.



## **b) TEMPO PER FAMIGLIE “GIROTONDO INSIEME”**

Criteri di ammissione

In caso di esubero rispetto ai posti disponibili saranno seguiti i sotto indicati criteri di priorità:

- Coppie adulto-bambini frequentanti dall'anno precedente che rinnovano entro giugno l'iscrizione;
- Coppie adulto-bambini in situazione di difficoltà relazionali o a rischio sociale e psicologico (anche su segnalazione della ASL e degli altri presidi socio-sanitari del territorio);
- Data di presentazione della domanda; a parità di data entra il bambino con l'età più elevata.

### **Titolo V TARIFFE E PAGAMENTO DEL SERVIZIO**

#### **Art. 36 Tariffe**

Le tariffe vengono stabilite annualmente dall'Amministrazione Comunale e si basano su fasce di reddito.

Per l'applicazione della fascia di reddito di competenza viene richiesta la dichiarazione ISEE.

Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni saranno effettuati con la collaborazione della Guardia di Finanza.

A chi non dichiarerà i propri redditi verrà automaticamente attribuita la tariffa più elevata.

La tariffa è costituita da una quota fissa mensile e da una quota giornaliera di presenza.

La quota mensile dovrà essere corrisposta indipendentemente dalle presenze.

Il primo mese di ammissione del bambino è prevista solamente una quota giornaliera di pagamento, suddivisa per fasce di reddito.

Per famiglie con almeno 4 figli è previsto lo sgravio di una quota fissa mensile. Nel caso di frequenza di servizi diversi, la più alta.

Riduzioni tariffarie della quota fissa, proporzionate al tempo effettivo di erogazione del servizio, sono previste per i mesi di settembre e/o giugno.

#### **Art. 37 Modalità di Pagamento**

L'Ufficio Tariffe dei Servizi Educativi provvederà ad inviare mensilmente, tramite Postel, il bollettino di conto corrente postale per il pagamento, correlato da una nota esplicativa dei servizi usufruiti.

Il pagamento dovrà essere effettuato entro la data di scadenza indicata sul bollettino stesso.

E' possibile effettuare il pagamento anche tramite addebito su conto corrente bancario con la sottoscrizione di un modulo (RID) presso l'istituto bancario dell'utente.

Il mancato ricevimento del bollettino in caso di disguidi del servizio postale, non esonera l'utente dal pagamento del servizio alla scadenza prevista.

Saranno addebitati all'utente: il costo del bollettino, le spese di spedizione e la dichiarazione ISEE presentata.

#### Art. 38 Esoneri

Le richieste di esonero totale o parziale del pagamento dei servizi per la prima infanzia, verranno valutate sulla base del reddito ISEE inferiore al limite della prima fascia di pagamento e sulla base dei criteri stabiliti annualmente dai Servizi Sociali.

Per particolari situazioni, debitamente documentate, si potrà procedere a rateizzazioni o riduzioni tariffarie.

#### Art. 39 Recupero Crediti

Il mancato pagamento della tariffa darà luogo al recupero coattivo del credito.

COMMA 12 – DELIBERA N.127 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (P.R.C.): Sì, mozione d'ordine, chiedo se è possibile in un tempo minimo l'interruzione del Consiglio comunale per una Conferenza dei Capigruppo di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Allora, rispetto a questa mozione d'ordine io pongo in votazione la proposta fatta dal collega Mazzarini, per sospendere i lavori... dieci minuti, collega Mazzarini, dieci minuti, massimo dieci minuti, va bene? Massimo dieci minuti, perché è inutile che diciamo cinque minuti e non... Allora, massimo dieci minuti d'interruzione.

Pongo in votazione questa proposta, colleghi. Pongo in votazione la mozione d'ordine proposta dal collega Mazzarini del gruppo Rifondazione Comunista.

Apriamo la votazione. Mozione d'ordine di Rifondazione Comunista. Le presenze sono esattamente quelle di prima.

Apriamo la votazione. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.01	(Gregori per D.L. La Margherita)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.05	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N. – Unità Socialista)

Allora, la mozione d'ordine presentata dal collega Mazzarini viene approvata con diciassette voti a favore e cinque contrari.

Sospendiamo i lavori per dieci minuti massimo; e un astenuto, scusate, un astenuto. Dieci minuti.

Il Consiglio comunale viene sospeso.

Il Consiglio comunale viene ripreso.

Si procede all'appello nominale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Allora, sedici presenti, la seduta è valida. E' presente il consigliere straniero aggiunto. Nomino scrutatori i colleghi Brunetti, Morbidelli e Montaruli.

Entra Uncini

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Allora, per mozione d'ordine, chiedo che il punto 12: "Approvazione regolamento di organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia" venga spostato dopo l'ultimo punto all'ordine del giorno e di procedere secondo l'ordine delle altre delibere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Colleghi, io non ho niente in contrario, comunque dal momento che si tratta di una mozione d'ordine, io pongo in votazione la mozione d'ordine che è stata presentata dalla Capogruppo dei DS, collega Bruna Aguzzi, di spostare la pratica numero 12 all'ultimo punto all'ordine del giorno. Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (A.N.): (Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Aguzzi, il collega Montaruli chiede una motivazione del perché si chiede lo spostamento all'ultimo punto.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Si chiede uno spostamento all'ultimo punto per consentirci un aggiustamento del documento da presentare, della dichiarazione o del documento da presentare a corredo del Regolamento.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Quindi per formulare in modo integrato la risoluzione da presentare alla pratica.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): (Fuori microfono) perché è difficile in dieci minuti poter riuscire a riscrivere o a risistemare una...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Va bene, d'accordo. Allora, pongo in...Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (A.N.): Niente prima della votazione volevo sapere se il Regolamento prevede uno spostamento di una pratica che già è stata chiamata, sospesa e se è possibile da Regolamento.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Cioè il Regolamento alla fine demanda tutto al Consiglio comunale... il Consiglio comunale in sostanza, Montaruli...

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (D.S.): Decide, perfetto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: No, no, è giusta la tua considerazione, però il Consiglio comunale nel proprio seno può, con votazione a maggioranza, decidere ciò che vuole, praticamente.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (D.S.): Perfetto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: A questo punto, io pongo in votazione la mozione d'ordine presentata dalla Capogruppo e collega Bruna Aguzzi, dalla Capogruppo D.S. di spostare la pratica numero 12 all'ultimo punto in discussione nei lavori di questo Consiglio comunale.

Apriamo le votazioni. Mozione d'ordine della consigliera Aguzzi Bruna D.S..

Allora, sono usciti i colleghi Bravi e Montaruli, è entrato il Sindaco. Colleghi, se non ci sediamo non si riesce a fare una verifica del numero legale. Quanti siamo? Rocchetti è entrata. Sedici, va bene.

Sono presenti in aula n.16 componenti

Presenti	n.16	
Astenuti	n.02	(Gregori per D.L. La Margherita – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

La mozione d'ordine presentata dalla collega Bruna Aguzzi viene approvata con quattordici voti a favore e due astenuti. E' una mozione d'ordine per spostare la discussione del punto 12 all'ultimo punto all'ordine del giorno questa sera.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.127 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Escono Montaruli e Agnetti  
Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Allora, colleghi, chiedo un attimo l'attenzione, perché la questione è molto delicata e l'ora non è delle migliori e anche il caldo incomincia a farsi sentire insieme alla stanchezza. Intanto, io chiederei scusa a nome dell'Amministrazione e dell'intera maggioranza ai Capigruppo e ai gruppi dell'opposizione per il protrarsi oltre i tempi previsti della riunione dei Capigruppo di maggioranza su questa questione; credo però che questo sia anche il segno di un'attenzione e di una sensibilità particolare, che c'è, non tanto e non solo - e questo a ragion del vero va riconosciuto - non tanto e non solo nella maggioranza, ma nell'intera città, rispetto al problema che riguarda la pratica in questione, che rappresenta un atto d'indirizzo, che è espressione di una volontà politica dell'Amministrazione, rispetto all'organizzazione dei servizi per la prima infanzia e in particolare per quanto riguarda le strutture e i servizi di asilo nido, che, così com'è previsto, è stato inserito nel Regolamento. Non solo per tradizione del nostro Comune e per esperienze già avviate, ma anche per un'espressa previsione della nuova legge regionale, la legge 9, non è più identificato come un unico servizio e quindi il nido, così come tutti lo abbiamo conosciuto, ma che prevede anche una serie di servizi integrativi e che al tempo stesso sono alternativi, possono essere delegati al nido tradizionale. Questo significa che al nido si affiancheranno, così come sono già presenti, ma adesso lo codificheremo, i centri per l'infanzia e i centri per bambini e bambine e famiglie.

Rispetto a questo, dicevo, c'è sicuramente una sensibilità molto viva, anche perché è indubbio che in questo, come in altri servizi a livello sociale ed educativo la nostra città sempre ha avuto un livello molto alto, sia in termini qualitativi, sia anche in termini quantitativi e credo che questa apprensione a questa peculiarità della nostra città sicuramente per molti aspetti sia anche all'avanguardia, rispetto allo stesso panorama regionale. Voglio solo ricordare che quello che oggi viene previsto dalla legge regionale, fatta alcuni mesi fa, per esempio per i centri giochi con affido, eccetera, in questa città erano già sorti diversi anni fa, quindi in qualche modo anticipatorio e anche capace di rispondere non solo in termini quantitativi e qualitativi, ma anche, appunto, proprio come capacità di venire incontro, di andare incontro alle esigenze delle famiglie, che nel tempo si modificano e che sono effettivamente e notevolmente diverse, rispetto a quella che era la risposta tradizionale, che poteva offrire il nido, l'asilo nido così, ripeto, come l'abbiamo conosciuto.

Ora su questo l'Amministrazione ha non solo inserito nel proprio programma un documento programmatico di mandato, ma ha anche perseguito una logica che era quella che in qualche misura è stata percorsa anche per altri tipi di servizio, di garantire la funzione, il mantenimento della funzione, della responsabilità della funzione in capo all'Ente pubblico, anche nel momento in cui l'affidamento della gestione veniva data a dei soggetti terzi, rispetto ai dipendenti comunali, la gestione diretta del Comune. Questo significa avere una capacità di programmazione, di verifica, di controllo sui livelli qualitativi e sugli standard dei servizi e del servizio che viene offerto, questo, anche a fronte di una scelta politica, che io ritengo importante, di questa, come del centrosinistra, nella nostra città di non prendere e di non intraprendere in sostanza la china della privatizzazione dei servizi e questo continuo a ripeterlo, perché credo che non si debba far confusione tra gestione

affidata a terzi e privatizzazione del servizio. Non è stata mai intrapresa, anche sopportando costi aggiuntivi, rispetto a quelli che si sarebbero potuti effettivamente magari sopportare, affidando integralmente non solo la gestione, ma la titolarità del servizio ai privati, anche a fronte di riduzioni dei finanziamenti per questo tipo di servizi.

Io però credo che su questo argomento... e qui voglio dire che, proprio per cercare di garantire un'articolazione dei servizi e garantire tutte le sensibilità che esistono anche all'interno della nostra maggioranza, io faccio questa mia dichiarazione, che diventa sostanzialmente - come dire prendo a prestito un termine che non è della politica, ma forse più dell'urbanistica, come si dice - un atto unilaterale d'impegno che intendo poi tradurre in un documento mio, che invierò a tutte le forze politiche di maggioranza e non rispetto ad alcuni principi, alcuni punti che riguardano questo modello o questo nuovo modello organizzativo dei servizi per la prima infanzia, intanto mantenendo fermi i due punti, che ritengo fondamentali e irrinunciabili: il primo che il ruolo del terzo settore sia sempre un ruolo di affiancamento integrativo e mai sostitutivo, rispetto al ruolo fondamentale del pubblico; secondo, che questo non debba e non debba essere e diventare una sorta di sfruttamento anche del lavoro dei dipendenti delle cooperative, garantendo sempre che comunque in ogni caso in cui si accede alla gestione, tramite degli appalti alle cooperative, alla cooperazione sociale al terzo settore ovviamente, queste vengano fatte, attraverso la formula dell'appalto-concorso, che garantisca non solo ed esclusivamente così com'è stato fino a parecchi anni fa - e fortunatamente io credo e questo è anche un ulteriore elemento a vantaggio e che premia la politica portata avanti in questo Comune - non solo sulla logica del massimo ribasso, ma attraverso un sistema che tenga conto anche dei livelli di qualità e di professionalità e quant'altro, garantito dalle imprese, dalle cooperative che concorrono a questi appalti.

L'altra questione che credo debba essere e ritengo che sia necessaria è che questa strada che in qualche modo si intraprende con questo Regolamento... scusate, faccio un po' più fatica, altrimenti.

**PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO:** Colleghi.

**SINDACO – FABIANO BELCECCHI:** Che questa strada che si intraprende con questo Regolamento non significhi un graduale, ma inevitabile abbandono della gestione anche di strutture e di servizi per la prima infanzia, direttamente fatto dal Comune. Certo che su questa cosa vanno verificati intanto i limiti e i margini di operatività, che ci consente la normativa, perché è indubbio che fintanto che permangono i blocchi alle assunzioni e alla copertura dei turn-over per pensionamenti e dimissioni, eccetera, diventa estremamente complicato mantenere questa questione dal punto di vista quantitativo e avendo le condizioni anche di compatibilità finanziaria ed ovviamente complessiva, io credo che debba essere percorsa in un confronto e in lavoro fatto anche con le stesse organizzazioni sindacali, con le famiglie e con i soggetti e gli operatori un livello... il mantenimento di un livello quantitativo anche che non sia marginale o residuale, rispetto alle altre forme.

L'altra questione riguarda anche qui il fatto...e per implementare questo concetto, io ritengo che sia fondamentale, per il Comune, tornare ad investire sul proprio personale e sulle proprie strutture, sui Nidi gestiti con il personale del Comune attraverso un rilancio della progettualità che significa anche implementazione della formazione e dell'aggiornamento delle nostre operatrici, dei nostri insegnanti con un ruolo che deve assumere una rilevanza sempre maggiore di coordinamento e indirizzo pedagogico e didattico alla stessa maniera gestito, sia per le strutture direttamente gestite dal Comune, sia per le strutture affidate a soggetti alla cooperazione al terzo settore e cercando e verificando tutte le possibili strade, anche per arrivare ad una diversa e nuova articolazione dell'offerta non formativa, ma dell'offerta del servizio, sia in termini di articolazione degli orari, sia in termini anche di organizzazione degli stessi servizi, per quanto riguarda i Nidi gestiti dal Comune. Questo ovviamente non potrà essere fatto se non attraverso un confronto e un accordo

sindacale da ricercare nel confronto con le operatrici, così come per quanto riguarda l'ipotesi di prevedere anche per le strutture gestite dalle cooperative delle forme di partecipazione delle famiglie alla gestione stessa, così come avviene per i nostri Nidi comunali.

Io credo che rispetto alle preoccupazioni, ai problemi legittimi e sinceri, insomma, che mi sento per molti aspetti di condividere, ma di affrontare in questo modo noi possiamo davvero cercare di offrire una risposta quantitativamente maggiore e arrivare anche al traguardo importante di riduzione fino all'azzeramento delle liste di attesa con un'offerta articolata, che non è e che non vada a discapito della qualità dell'offerta e della proposta educativa e pedagogica che viene fatta all'interno di tutti i servizi alla prima infanzia.

Io credo e chiedo al Consiglio comunale di votare il Regolamento, tenendo conto di questo impegno mio diretto come Sindaco, ma credo condiviso dall'intera Amministrazione che, come dicevo prima, diventerà un documento, un atto del Sindaco e che sarà inviato a tutte le forze politiche nei prossimi giorni.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco. Collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Sì, grazie, Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Sindaco su questa questione estremamente rilevante, proprio perché entrano in gioco, come giustamente diceva il Sindaco, anche certe sensibilità diverse e ho apprezzato molto il taglio che è stato dato e anche il forte impegno e la capacità di sintesi dimostrata nel sapere accogliere le preoccupazioni e anche le diverse espressioni di volontà, rilanciando – e questo mi sembra importante - un confronto successivo, a partire dal documento del Sindaco, confronto che io credo possa anche continuare in sede naturale, che è quella della Commissione.

Credo che con queste precisazioni, con queste riflessioni, il gruppo sia perfettamente soddisfatto e profondamente convinto del fatto che si possa, anche se non ci nascondiamo le difficoltà, sia di natura finanziaria, sia di natura normativa, sia anche e forse di natura culturale, ma che ci possano e che ci debbano essere le condizioni, per rilanciare anche la progettualità dei Nidi comunali che poi attraverso una serie di modelli rinnovati, perché è cambiato il contesto, possano fare da traino anche ai modelli dei Nidi a gestione indiretta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Aguzzi. Sì, collega, scusate, Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I): Grazie, Presidente. Noi abbiamo condiviso sin dalla prima stesura e abbiamo apprezzato, lo sforzo che ha fatto l'Amministrazione comunale nell'elaborazione di questo Regolamento, che, a nostro parere, ha una sua valenza positiva, che corrisponde a tre esigenze fondamentali, che riteniamo siano valide: la prima è quella di dare attuazione completa alle lista di attesa, cioè praticamente si tratta di una risposta che in questo momento ha una particolare importanza, cioè non avremo più liste di attesa e quindi si dà una risposta globale e complessiva a quelle che sono le esigenze di questa città in questo momento e non è cosa da poco; la seconda è che il tutto si è sviluppato in un confronto con le organizzazioni sindacali, con i dipendenti e con la volontà di non diminuire le risorse e nemmeno di diminuire il livello professionale delle stesse e quindi facendo una sorta di comparazione tra personale dipendente comunale e dipendente di cooperative e quindi ingenerando una sorta di conflittualità; la terza valenza positiva è che, attraverso lo sviluppo e l'integrazione del privato sociale e in questo caso le cooperative, si dia piena attuazione a quel principio, che giustamente è caro alle forze di centrosinistra, che hanno elaborato la modifica al Titolo Quinto della Costituzione, avvalorando più che mai i concetti di sussidiarietà e quindi di collaborazione tra pubblico e privato, pur non cedendo niente in funzione...cioè la funzione – come diceva il Sindaco – rimaneva completamente in capo



all'Ente locale e quindi avrebbe avuto una valenza pubblica e, sotto alcuni aspetti, alcuni settori dell'attuazione dell'azione amministrativa vengono svolti dai privati.

Quindi questi tre punti sono i punti cardine del provvedimento che noi, ripeto, abbiamo condiviso, sin dalla sua prima genesi. D'altro canto, noi dovremmo anche dire che nella dichiarazione del Sindaco e prendiamo atto positivamente della riflessione che ha fatto il Sindaco e del carico di responsabilità che esso si è assunto nel verificare questa strada intrapresa, allargare e sviluppare il confronto nell'ottica di, sicuramente, coinvolgere tutte le risorse, tutte le famiglie, manifestando anche la volontà di verifiche in itinere di quanto si sta facendo.

Credo, crediamo che questo sia un impegno politico lodevole, lodevole di più, in una situazione in cui si potevano manifestare delle perplessità da parte di alcune forze politiche e, secondo noi, il documento, l'impegno che ha preso il Sindaco va nella strada di un controllo politico, di uno sviluppo, di una verifica e, perché no, anche se è necessaria una correzione dei provvedimenti, presi in un'ottica di valorizzazione di tutte le risorse, in un'ottica di coinvolgimento delle famiglie e quindi da un'ulteriore valenza positiva al Regolamento che stiamo per approvare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brunetti. Dunque, ho prenotato il collega Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (P.R.C.): Grazie, Presidente. Più passa il tempo e più rifletto sul fatto che io qui non sono un politico, cioè più andiamo avanti con il Consiglio comunale e più rifletto sul primo intervento che ho fatto in questo Consiglio comunale, quando ho detto che speravo che la politica si facesse anche con il cuore e mi rendo conto che in effetti la politica è una cosa dura e il cuore molte volte prende proprio delle belle cantonate. Oggi si tratta di una situazione di questo genere.

Tornando allo sforzo immenso che si è profuso con questo caldo, il Sindaco che abbiamo fatto lavorare in modo super, dico che lo ringrazio per questa profusione di sforzo e pensavo che la mediazione fosse la nostra risoluzione presentata, in effetti non lo è, c'è stato bisogno di un'altra mediazione. Io sono anche il Presidente della Commissione 2 e quindi diciamo pure che non più di un paio di giorni fa ho preso in Commissione un impegno per degli incontri programmatici con gli addetti ai lavori per questa cosa e quindi vorrei che questo fosse altresì ribadito nello sforzo che è stato profuso dal Sindaco.

Noi pensiamo che gli asili nido, come ha detto il Sindaco, comunali, ad Jesi abbiano una storia trentennale, da sempre hanno svolto una funzione sociale e altamente educativa, testimoniando il fatto che qui il diritto al sapere può incominciare dalla nascita, da zero fino a cent'anni, diciamo. I nidi "Romero", "Oasi" e "Girotondo". E' bene, perciò che rimangano a conduzione diretta. E negli anni i Governi hanno sempre tagliato le risorse da trasferire agli Enti locali, limitando in maniera significativa la capacità dell'intervento degli stessi, così è stato per i Nidi, con il conseguente ricorso alle Cooperative sociali, premesso il fatto che le Cooperative sociali... Io penso che uno si professi di sinistra e uno, che sta in Rifondazione Comunista, è un po' difficile che ce l'abbia con le cooperative, perché penso che la storia parli in un certo senso a favore di chi è stato sempre da questa parte sulle Cooperative. Io personalmente questo trovo che sia fonte di sostentamento dentro casa e quindi vorrei dire che mi pare difficile avercela con le cooperative, insomma.

Torniamo al documento. Allora, dicevo che negli anni l'Amministrazione comunale ha aperto altri servizi affini al nido, ricorrendo alla Cooperazione sociale, che è una cosa, a mio parere, buonissima, che va ad integrare... Tale sussidiarietà può andare bene, appunto, quando questi servizi prestati integrano il servizio pubblico, ma diventa non condivisibile se si arriva alla sostituzione. Mi sembra che questo il Sindaco ce l'abbia assicurato, insomma. "Purtroppo sono diversi anni che le Amministrazioni comunali per effetto del blocco delle piante organiche, costrette dal patto di stabilità e non solo, non prevedano il ripristino del turn-over - e mi sembra che il Sindaco ci assicuri

anche questa cosa - ciò significa che se un'educatrice va in pensione, essa non può essere sostituita, come invece accadeva prima che fossero eluse certe modalità contrattuali e di legge. Quindi noi, come Rifondazione Comunista, siamo convinti che una nuova e collettiva riflessione vada aperta sulle esigenze mutate degli utenti, dovute ad una crescente precarizzazione del lavoro". E noi qui ne sappiamo qualcosa, perché sono cambiate le esigenze delle famiglie, perché purtroppo è cambiato il mondo del lavoro. Purtroppo io, più di una volta in questo Consiglio comunale, ho presentato degli ordini del giorno e ho ribadito che la situazione anche nella nostra cara (valle) jesina non è poi così rosea, come qualcuno ha sempre... questa è un'altra cosa e non c'entra niente.

Allora, dicevo: "Siamo convinti che una collettiva riflessione vada aperta sulle esigenze mutate degli utenti dovuta, appunto, sia ad una precarizzazione che alla flessibilità dei tempi di lavoro" e quindi io mi sono sentito in dovere, ripeto come Presidente della Seconda Commissione, di aprire questo dibattito e questi incontri e queste audizioni aperte, insomma, dove saranno invitate le R.S.U., i genitori, le educatrici professionali e tutti quanti orbitano intorno a questo problema".

Di quali orari, rispetto al servizio nido, hanno bisogno le famiglie? Le assenze che in alcuni nidi ci sono, sono dovute alle sempre più difficili condizioni economiche delle famiglie, perché no? E si vede perciò la necessità di una nuova programmazione sociale del servizio e di una nuova progettazione pedagogica e didattica del personale per un'omogeneizzazione nell'intervento educativo; una riflessione che deve essere sempre aperta con le famiglie, con i Sindacati e con il terzo settore. E' importante che l'Amministrazione comunale si impegni su questo - come ci ha già illustrato il Sindaco - trovando le risorse per concretizzare tali scelte e le ribadisco, signor Sindaco: ripristino del turn-over, coordinamento pedagogico e didattico e vedere l'effettivo bisogno di un terzo nido comunale ad Jesi", insomma vedere se sì, ce n'è bisogno, no, non ce n'è bisogno e perché. Oppure, "siamo in una situazione di stallo che non ci permette di...!". Ecco, questi a mio parere sono tre punti importanti.

"Avere a cuore nella priorità e nelle scelte di governo della città il patrimonio accumulato con gli anni, questo può significare la riapertura di un confronto sul valore dell'infanzia, sulla funzione dell'essere genitori e su un futuro di una società basata sul diritto al sapere e all'accoglienza fin da zero a cent'anni, ripeto".

Quindi diciamo che con molta fatica io riesco a comprendere e a capire lo sforzo che il Sindaco ha fatto e ad accettare quello che il Sindaco ci ha offerto, perché è così, che è un documento che il Sindaco invierà a tutti. Io chiedo un qualcosina di più che questo documento dovrà essere pubblico e non come altre volte ho chiesto e che poi sono finiti nel dimenticatoio documenti appesi per esempio nel nostro spazio, riservato al Comune qui sotto vicino al bar, insomma, tanto per capirci. Allora, a mio parere, questo è un documento di quelli che andrebbero appesi sui muri, cioè andrebbe fatto vedere alla cittadinanza, che deve vedere il nostro impegno su questa cosa.

Ripeto ancora una volta che si vada avanti - insomma io come impegno in prima persona da Presidente della Seconda Commissione - con queste audizioni e che possano arrivare a fine anno con un approfondimento per capire bene a che punto siamo arrivati e perché no, che la Commissione crei, tiri fuori una delibera d'indirizzo. Io, a questo punto, ritiro la risoluzione che è stata presentata e accetto, ripeto, quanto il Sindaco ci ha offerto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Mazzarini. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERA - ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Non mi dilungherò molto, perché già il Sindaco, nel suo ampio intervento, credo che ci abbia fatto capire quanto sia stato laborioso il percorso, per arrivare alla serie di regolamenti che in questo Consiglio comunale abbiamo votato e tra cui anche questo Regolamento della riorganizzazione dei nidi per l'infanzia. Ha già spiegato e ampiamente motivato e soprattutto enunciato degli indirizzi politici che guidano l'Amministrazione

e che hanno guidato l'Amministrazione in quest'anno e in questi ultimi due anni, per arrivare ai nuovi regolamenti, che si sono posti necessari, dal momento che è stato ampiamente detto negli interventi precedenti, che sono mutate le esigenze, sono mutate le domande e quindi l'Amministrazione ha differenziato e ha mutato le risposte a queste esigenze.

Le ha mutate, facendo ricorso anche a delle nuove forme di cooperazione, d'integrazione e di accreditamento, che in questi anni le norme hanno reso possibili, sempre però riconducendole ad un discorso di qualità e di controllo di cui il pubblico deve essere garante e deve farsene garante. Questo l'intervento del Sindaco ce lo ha ricordato in maniera molto precisa.

La Margherita è dell'idea che, soprattutto in questi ultimi anni - soprattutto e purtroppo con le nuove regole finanziarie o i limiti finanziari che gli Enti locali hanno - non tutto può continuare o continuerà ad essere di gestione dell'Ente pubblico, cioè la gestione sarà come in questi anni anche in servizi strategici: l'assistenza educativa, l'assistenza alle fasce dei diversamente abili, gli Enti locali si sono rivolte a quelle forme nuove che dicevo prima di integrazione e di accreditamento.

In questo lavoro e in questo percorso per la riorganizzazione degli asili nido dobbiamo essere soddisfatti di una cosa che a fronte di richieste ulteriori di aumento di posti non si sono prorogate o prolungate le liste di attesa ma si sono quasi abbattute. La frontiera - sono d'accordo con chi l'ha messo in evidenza e sono d'accordo naturalmente con il Sindaco che l'ha sottolineato - è quella del continuare a garantire l'efficacia, ma anche la qualità del servizio e soprattutto ripromuovere una riflessione su come percorrere nuovi momenti formativi, nuove forme anche gestionali in forma di... cioè contrattando quelle che sono le finalità, gli obiettivi di qualità che un'Amministrazione si deve porre; ma un'Amministrazione per rispondere alle famiglie del territorio e soprattutto ai bambini e alle bambine da zero a tre anni.

Nessuno metterà mai indubbio che il servizio pubblico è un servizio che deve essere a fianco della richiesta delle famiglie ma io intendo che il servizio pubblico è pubblico anche nel momento in cui si avvale per la gestione di forme gestionali, appunto, miste o nuove, come si chiamano oggi, con le nuove modalità di erogazione, appunto, del servizio, purché non venga meno il servizio che storicamente è stato sempre apprezzato, ma che è anche altrettanto giusto andare a rivedere e a riorganizzare non badate bene per risparmio, perché mi pare che l'Assessore in Commissione abbia detto: "Non è una riorganizzazione che porta al risparmio all'Ente locale perché i soldi sono sempre quelli che si spendono anche nelle ristrettezze che la finanza locale deve attraversare"; è una riorganizzazione per dare risposte e da questo punto di vista noi pensiamo che dobbiamo essere soddisfatti, tutto il resto ci aspetta. Che cos'è tutto il resto? E' il progetto pedagogico e didattico che deve essere di qualità, la formazione del personale e le risposte che si fanno vicine all'utenza.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, collega Meloni. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Prendo la parola semplicemente per esprimere il parere favorevole del mio gruppo, anche se sono solo e sono contento, perché vedo risolta finalmente la questione delle liste di attesa, perché c'è stato un problema ormai quasi annoso e quindi si trattava di una situazione che avrebbe dovuto essere assolutamente risolta. Quello che conta è che la formazione del personale delle cooperative sia veramente ben controllato e che si dia la possibilità di controlli ben attenti da parte del Consiglio e del servizio degli asili, composto dall'assemblea dei familiari, anche perché in precedenti occasioni non sempre le assemblee dei genitori sono ben ascoltate e prese in considerazione. Quindi ritengo che ci debba essere questo controllo oculato, perché comunque sia tutto il progetto ritengo che sia valido e quindi, proprio per questo, io esprimo il parere favorevole.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Bravi. Allora, io non ho, colleghi, altri interventi e quindi apriamo le votazioni sul punto 12: “Approvazione Regolamento di organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia”.

Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.17	
Astenuti	n.01	(Mazzarini per R.C.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

Allora, il punto 12 viene approvato con sedici voti a favore e un astenuto.